

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**MATTINA D'ABBOGLIAMENTO**  
Padova all'Ufficio del Giornale  
ARDO Semestre Trimestre  
L. 10 L. 50 L. 50  
L. 10 L. 50 L. 50  
Per tutta l'Italia franco di post.  
Per l'Esterlo la spesa di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
**L'AMMINISTRAZIONE DI INCARICO:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale via dei Servi, 102.

### LA REPUBBLICA MATTINA E SERA

**DI GIORNI E GIORNI**

**NUOVO E SEPARATO CONFERMI OLTREQUATRO**

**NUOVO ARRESTO CONTINUO**

**NUOVI DOCUMENTI DI INCARICO**

Nemmeno ciò è stato. La potenza produttiva di alcune entrate e i modi di accrescerla per aiutare la trasformazione delle imposte indirette furono fin dal 1874 esaminati da questa parte della Camera e si parlò spesso della necessità della salutare elevazione delle imposte sgravando quelle che pesano sulle materie più necessarie alla vita, come ci insegnano gli inglesi.

L'oratore ricorda i suoi discorsi del 1874 e le osservazioni fatte sulla nostra potenza produttiva e sulla differenza che v'è tra noi e l'Inghilterra nel valutare certe materie considerate di lusso da noi, di prima necessità in Inghilterra.

Ricorda ad esempio lo zucchero e svolge intorno a questo prodotto alcune considerazioni.

L'on. Doda disse che vi è differenza nel metodo fra Destra e Sinistra. La differenza è, invece, di misura. Noi non vogliamo falcidiare le entrate vecchie prima che floriscano i cospiti delle entrate nuove. (Apprezzata da destra).

L'oratore rivolge al ministro due domande. Parla del dissidio circa il reddito delle dogane tra maggioranza e minoranza della Commissione.

Chiede se la tariffa generale del coton non lasci qualche apprensione per un minor reddito. Si tratta di un grosso cospito delle dogane che supera i dieci milioni. Esponde questo dubbio ed anche il seguente:

La Francia pare inclinata a tornare al regime di i trattati di commercio. Se nel 1879 il trattato colla Francia si conchiudi di quanto sarà scemato il reddito per 1880?

Presidente. La parola spetta all'onorevole Seismi-Doda per fatto personale.

Seismi-Doda risponde alle osservazioni dell'on. Perazzi e cita le cifre dell'entrata 1878 per dimostrare che le previsioni di quell'on. deputato si scostarono dai risultati. Dichiara che suo programma è nè di savano, nè macinato.

Risponde pure all'on. Maurogno-nato e dice esser lieto delle dichiarazioni di lui fatte oggi in favore della trasformazione del macinato.

L'oratore dichiara di lasciar integra all'on. Luzzatti, che ne ha di più importanti, la modesta gloria di dimettersi d'aver quest'ultima preparato dagli altri. Non contesta all'onorevole Luzzatti la priorità e la competenza negli studi e nelle preparazioni delle tariffe doganali e in altre questioni, su quella degli spiriti.

Presidente. Degli spiriti parleremo quando verrà in discussione il progetto di legge ora in esame della Commissione.

Seismi-Doda dice che vuole la trasformazione del sistema tributario in conformità ai principi, dei quali lo stesso onor. Luzzatti è valoroso difensore, che vorrebbe aver ora compagno.

Luzzatti è maravigliato della risposta dell'on. Doda. Ieri abbiamo udito con rispettosa pazienza la narrazione degli studi e delle gesta dell'on. Doda. (ilarità) Credeva esser in diritto di esporre modestamente quel poco che abbiamo fatto anche noi. Ringrazio l'on. Doda dell'iniziativa che ci riconosce.

Io non aspettai l'iniziativa e i consigli dell'on. Doda per occuparmi della trasformazione tributaria. Noi vogliamo aiutarvi, ma non vogliamo abbattere l'antico edificio senza erigere il nuovo. (Bene)

Lascio all'on. Doda la facoltà di proclamarsi riformatore. Io credo di esserlo quanto lui e più di lui, perché procedo più avviatamente di lui. (Bene a destra).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il giornale la Capitale conferma che il comm. Corte si recherà in qualità di prefetto a Firenze.

Lo stesso giornale dice che l'onor. Nicotera il quale ha combattuto l'ordine del giorno dell'onor. Cairoli lo avrebbe firmato prima se l'onorevole Cairoli glielo avesse permesso.

GENOVA, 27. — Leggiamo nel Cittadino:

E imminente l'arrivo nella nostra città del principe Arturo duca di Connaught e Strathearn, settimo figlio della Regina Vittoria, e di sua moglie la Principessa Luisa di Prussia figlia del Principe Federico Carlo.

Fu aperto il testamento del fu

Giambattista Dentone nel quale si trovò un legato di L. 10 mil. per il Ricovero di mendicità, ed un altro legato di L. 100 mila a beneficio dell'Albergo dei poveri.

MODENA, 27. — Cessava di vivere giovedì notte il cav. dott. Antonielli, professore di chimica in questa Università.

GIRGENTI, 24. — La Luce di Sciacca annuncia che lungo quella spiaggia e quella di Portomalo furono trovati tre cadaveri vittime dei naufragi avvenuti nella notte dal 24 al 25 del mese scorso.

PALERMO, 27. — Assicurasi che il senatore Francesco Perez ex ministro dei lavori pubblici, e già altre volte sindaco di Palermo, cedendo alle vive insistenze del governo, abbia aderito di ritornare all'amministrazione della sua città, almen sino alle prossime elezioni amministrative.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si legge nel *Francia*: Ci si annuncia che l'episcopato, con un atto collettivo, risponderà alle minacce del ministro dell'istruzione pubblica contro la libertà dell'insegnamento.

INGHILTERRA, 26. — A Glasgow avvennero la sera del 24 dei gravi tumulti. Fu assalita una cappella cattolica situata nella via di Abercromby, e le invetriate delle finestre furono fatte in pezzi a sassate. La polizia disperse i tumultuanti ed arrestò una ventina di persone. Vi furono parecchie persone ferite. Il 26 furon giudicati 15 individui e condannati per la maggior parte a 40 giorni di prigione; fra gli altri una donna che scagliava sassi contro le guardie di polizia.

RUSSIA, 23. — Ecco il resoconto ufficiale del tentato assassinio del generale Drentelen pubblicato nel *Messaggero del Governo*: « Mentre il giorno 25 al teccio, il generale Drentelen attraversava il giardino d'Estate, per recarsi alla seduta del Consiglio dei ministri, fu sopraggiunto da un giovane a cavallo, il quale gli tirò un colpo di revolver. La palla attraversò le due finestre della carrozza del generale senza ferirlo; egli non perde il sangue freddo, ma ordina al cocherie di inseguire l'assassino; questi si scendere da cavallo e abbandonato l'animale, salì velocemente in un droshky e scomparve. »

GERMANIA, 25. — La *Gazzetta di Augusta* sa che il primo candidato al posto di governatore dell'Alsazia-Lorena è, come annunziammo già, il feld-maresciallo Manteuffel, il secondo il principe Reuss, ed il terzo il principe Hermann di Sassonia Weimar.

Il presidente dell'Alsazia Lorena ha tolto le notizie ufficiali alla *Gazzetta di Strasburgo* per contegno di quel giornale nella questione della autonomia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna, che il gabinetto austriaco ha fatto delle rimontanze a Belgrado affinché la Serbia non concluda trattati sul piede della nazione più favorita con altri Stati; che la Serbia non può farlo dopo la conclusione della convenzione di luglio conclusa a Berlino coll'Austria.

L'autore entra poi in argomento, esprimendo prima tutta la gratitudine che i giovani debbono nutrire « verso quelli ingegni acutissimi e pieni di dottrina che vanno man mano ripetendo e assodando le basi della letteratura nazionale, e rendono così piani e distrettivi quelli studi che a loro furono triti d'immensa difficoltà. »

Riassume nelle linee fondamentali il movimento letterario che s'incontra ai primordi della nostra poesia, esponendo la classificazione dei poeti dei primi due secoli, distribuiti nelle tre scuole, siciliana, bolognese e fiorentina. Determinando il soggetto della sua conferenza, dice che si limiterà a parlare dell'ultima scuola, di una sola forma di poesia, quella in cui si tradusse l'amore della donna, e di un solo rappresentante di quella scuola e di quella poesia, Guido Cavalcanti.

Così pure ci avverte che le sue indagini avranno di mira uno solo dei poeti provenzali, Bernard de Ventadorn. Bastano, secondo l'autore, nella misura delle intenzioni che ha, e questi due nomi e queste due personalità a rappresentare la scuola fiorentina dei poeti italiani, e la poesia provenzale, e basta il loro studio a tracciare di queste le caratteristiche più essenziali e meglio spiecate, e il loro confronto a farne rilevare le principali forme differenziali.

Oggi debbo parlarvi di Tullio Ronconi e della sua conferenza, « e lo faccio, ve lo confesso, con molto piacere, perché sono un po' amico di Ronconi, e perché io in generale amo i giovani che si distinguono e mi piace di dir loro che li ammiro, quando posso e

come posso. Comincio subito dalle impressioni. Ronconi è per me un giovane simpaticissimo, dalla mente felice e molto bene organizzata, nella quale alle doti gravi e severe dell'erudito e del critico si accoppiano quelle più fascili dell'artista, un'alata fantasia da poeta. È perciò che negli scritti, che sgorgano dalla sua penna, si rinviene l'erudizione abbondante, profonda vicino alla frase elegante, viva, calda e colorata; vi si avverte lo stampo della sintesi, dell'unità attuata all'analisi minuta dei particolari; vi si incontra una larga messe di notizie raccolte dalle fonti più opportune e genuine, scelte e distribuite con ordine e proporzione, con molta cura e sommo criterio. Ronconi formula i suoi giudizi spiegandoli sui dati di fatto, e in essi si sente che furono maturati dal lavoro serio e secondo di una mente che pensa molto, e vi si sente tutto il caldo di un'anima giovanile, piena di sentimento e capace dei più nobili entusiasmi. In fondo ai pensieri di Ronconi si scopre infine sempre l'elevata della mente che li ha concepiti, informandoli allo schema degli ideali più alti.

Del resto i lettori conoscono già in Ronconi l'autore fortunato del *Farinata degli Uberti*, un dramma storico, e più che altro un lavoro scenneggiato di critica, nel quale il carattere del fiero ghibellino è interpretato con novità e ardimento d'intenti, scopito con vigore di stile, e l'ambiente in mezzo a cui visse e giganteggiò, ritratto con fedeltà scrupolosa e meravigliosa, quale doveva risultar naturalmente per effetto di lunghi ed amorosi studi di storia e letteratura. Io mi ricordo che le note apposte dal Ronconi al testo del suo *Farinata* mi spaventavano, alla lettura, tanta era la cultura che vi si sorgeva, la pazienza e l'assiduità del lavoro d'indagine, che nella potente unità del dramma ci faceva intravedere la ricostruzione fatta a modo di intarsio, come un mosaico, a pezzi, con gli elementi svariati dei dati storici, raccolti qui e là da una diversa molteplicità di libri.

L'autore del *Farinata degli Uberti* non fu smontato da quello della Conferenza di lunedì sera, ed ora lo vedrete voi pure nel punto di questa chia mi accingo a presentarvi.

L'autore afferma in una breve introduzione le sue vive simpatie per il Medio Evo, le afferma, non le giustifica, qualificandole anzi come un puro e semplice caso di *temperamento*, una convinzione più che della mente del cuore, pure asserendo che in fondo non gli sembra di aver torto se preferisce le speranze e i fatti del maggio alle detestioni e ai frutti dell'estate. Come velete, c'è qui il campo per affermare una convinzione opposta e fabbricare una frase di significato contrario.

L'autore entra poi in argomento, esprimendo prima tutta la gratitudine che i giovani debbono nutrire « verso quelli ingegni acutissimi e pieni di dottrina che vanno man mano ripetendo e assodando le basi della letteratura nazionale, e rendono così piani e distrettivi quelli studi che a loro furono triti d'immensa difficoltà. »

Riassume nelle linee fondamentali il movimento letterario che s'incontra ai primordi della nostra poesia, esponendo la classificazione dei poeti dei primi due secoli, distribuiti nelle tre scuole, siciliana, bolognese e fiorentina. Determinando il soggetto della sua conferenza, dice che si limiterà a parlare dell'ultima scuola, di una sola forma di poesia, quella in cui si tradusse l'amore della donna, e di un solo rappresentante di quella scuola e di quella poesia, Guido Cavalcanti.

Così pure ci avverte che le sue indagini avranno di mira uno solo dei poeti provenzali, Bernard de Ventadorn. Bastano, secondo l'autore, nella misura delle intenzioni che ha, e questi due nomi e queste due personalità a rappresentare la scuola fiorentina dei poeti italiani, e la poesia provenzale, e basta il loro studio a tracciare di queste le caratteristiche più essenziali e meglio spiecate, e il loro confronto a farne rilevare le principali forme differenziali.

Oggi debbo parlarvi di Tullio Ronconi e della sua conferenza, « e lo faccio, ve lo confesso, con molto piacere, perché sono un po' amico di Ronconi, e perché io in generale amo i giovani che si distinguono e mi piace di dir loro che li ammiro, quando posso e

come posso. Comincio subito dalle impressioni. Ronconi è per me un giovane simpaticissimo, dalla mente felice e molto bene organizzata, nella quale alle doti gravi e severe dell'erudito e del critico si accoppiano quelle più fascili dell'artista, un'alata fantasia da poeta. È perciò che negli scritti, che sgorgano dalla sua penna, si rinviene l'erudizione abbondante, profonda vicino alla frase elegante, viva, calda e colorata; vi si sente lo stampo della sintesi, dell'unità attuata all'analisi minuta dei particolari; vi si incontra una larga messe di notizie raccolte dalle fonti più opportune e genuine, scelte e distribuite con ordine e proporzione, con molta cura e sommo criterio. Ronconi formula i suoi giudizi spiegandoli sui dati di fatto, e in essi si sente che furono maturati dal lavoro serio e secondo di una mente che pensa molto, e vi si sente tutto il caldo di un'anima giovanile, piena di sentimento e capace dei più nobili entusiasmi. In fondo ai pensieri di Ronconi si scopre infine sempre l'elevata della mente che li ha concepiti, informandoli allo schema degli ideali più alti.

Passa allora a tracciare la principale vicenda della vita, e segna le linee più caratteristiche della figura di Bernard de Ventadorn, proclamato universalmente dal critico, per il trovatore più se niente, affettuoso e gentile fra quanti mai ne produceva la letteratura provenzale.

Noi che dobbiamo restringerci fra brevi limiti, non possiamo seguire il Ronconi nello sviluppo di tanta parte della conferenza quanta è quella con-

secnata alla biografia di Bernard; riasumeremo soltanto le principali conseguenze che se ne deducono, le riflessioni che vi si fan sopra e che allargate servono direttamente al soggetto della conferenza, a rilevar le forme del sentimento amoroso che si riscontra nei provenzali. Il fatto capitale dell'esistenza di Bernard è la sua passione lunga e largamente corrisposta per Margherita, la moglie del suo signore Ebles III; altri fatti sono altri amori, e la conseguenza della sua vita è che egli era nato apposta per amare, per amare unicamente e sempre e per cantare, illustrando e commentando colle canzoni gli amori. Bernard ha gli amori facili e volubili, e quel che più importa gli amori essenzialmente sensuali; il suo cuore sovrabbonda di sentimento, ma non ci è più nulla di materiale, si conservano appena *lo sguardo* e *il saluto*, troppo poco per diminuir di una sola linea la purezza di un amore. C'è dunque una differenza grande fra i Provenzali e gli italiani, la differenza che intercede fra la materia e l'idea, fra il corpo e lo spirito; l'amore di quelli è tutto avvenimenti, si alimenta di fatti, si sviluppa in una storia di vicende, l'amore di questi non si lega più alla vita, si risolve nel sentimento puro, svolgendo tutto dentro, nell'intimità del cuore e della mente. Di più nell'amore degli italiani la morale è salva; il marito non si appare mai, e le donne amate sono quasi tutte giovani, libere. Per riassumer con un'espressione le differenze o rilevate, si può dire insomma che l'amore nei casi degli italiani, non è più, come nell'altro dei Provenzali, una relazione. Concludendo, per i rispetti dell'arte, l'autore assegna a quella degli italiani una più elevata altezza di intenti e di modi, un più largo spirito di espansione; afferma ch'essa non è destinata ad esaurirsi come quella dei Provenzali, perché c'è nel sentimento individuale una fonte facile ed abbondante, perenne di varietà.

Qui gli amori non si rassomigliano più come presso i Provenzali, ma tutti hanno un'impronta propria, caratteristica e il giro delle espressioni è più ampio, perché non limitato ai dati della sensazione, alle forme del piacere sessuale. Nel caso concreto, di Guido Cavalcanti, Ronconi discute la origine delle poesie amorose, e la rintraccia nelle seconde poesie filosofiche, dalle quali attingono molte delle frasi principali, che danno loro il noto carattere della delicatezza e della soavità.

Ronconi termina con l'inneggiare quasi alla forma di amore per cui si distingue i nostri lirici del secolo XIII, che mostra di preferire ad ogni altra; non risparmia qualche amara allusione alla scuola realista che oggi occupa tanto campo della poesia italiana; si rivolge alle donne, ed accennando a quella grande potenza che diviene nelle loro mani l'amore, le eccita a farne leva al miglioramento dell'uomo, ritornando il sentimento alla primitiva purezza.

Con ciò il Ronconi chiudeva la conferenza, che il pubblico con i aplausi, e quelli applausi erano meritati, perché Ronconi aveva letto una bella conferenza, e perché si rivelava, mi piace di ripeterlo, in essa la natura di un giovane simpaticissimo, dotato d'ingegno facile, nutriti di larga erudizione.

UGOLINO UGOLINI. — Scrittura — Nella libreria Salmin, abbiamo veduto il busto del su prof. Giovanni comm. Santini.

Ni non possiamo con sicurezza affermare se l'opera del giovane nostro scultore Giovanni Rizzo perfettamente assomigli all'insigne astrologo non avendolo noi veduto negli ultimi suoi anni, ma come studiata cura di rendere la realtà in ogni parte, e busto ci sembra degno di lode.

Stenografia. — Le lezioni del corso pubblico di Stenografia furono sospese per le vacanze Pasquali; saranno riprese lunedì 21 aprile prossimo alle ore 7 1/2 pom. nello stesso locale delle scuole comunali di Via Rogati.

Monumento ad onore del R. Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerta fatta presso il Municipio di Padova, per la inscrizione nella Tabella commemorativa, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Quindi tutta la colpa dell'autore. Non sappiamo, conclude l'ottimo critico del *Corriere della sera*, se la Maria Tudor avrà l'onore di una seconda rappresentazione, ma lo desideriamo nè per maestro né per pubblico. Desideriamo invece che il maestro si scusa, interroghi sé stesso.

## Quarta Lista.

Andreuzzi Vittorio ser-	L. 3.—
Arrigotti Napoleone furiere »	— 50
Baldini Luigi . . . . .	— 50
Bono Luigi sottotenente . . . . .	5.—

veda dove può andare e qual via gli

convenga prendere, e ci prepari per

il nuovo anno una nuova opera piena

di quel vigore, di quella fantasia che

dimostrò nel suo primo lavoro.

ITALO.

Concerto. — La musica del 2-

reggimento fanteria, suonerà domani

30 marzo in Piazza Vittorio Ema-

nuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Isolani.

2. Fanfara. *La Corona d'Italia*. Res-

sini.

3. Duetto e finale. *Il Conte Verde*.

Lubani.

4. Valzer. *Le Amentità alpestri*. Co-

stellini.

5. Sinfonia. *I Normanni a Parigi*.

Rossini.

6. Galopp. *Un penitente*. Isolani.

In maniera cittadina suonerà

domani, 30, in Piazza Vittorio Ema-

nuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.

2. Sinfonia. *Vespri Siciliani*. Verdi.

3. Duetto. *Ugonotti*. Meyerbeer.

4. Valzer. *Povere Note?* Contessa

Ida Correr.

5. Ballabile. *Danza delle ore e Fina-*

*3 Gioconda*. Ponchielli.

6. Marcia.

#### NO STRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 marzo.

L'on. Depretis ebbe bisogno di

alcune ore di tempo per fare un ul-

timio tentativo, affine di ottenere una

votazione che affermi quella con-

cordanza della sinistra, di cui oggi si parla

tanto nella Camera dagli onorevoli

Cairolì, Crispi e Nicotera. La vota-

zione che chiuderà la discussione fi-

nanzaria non si avrà che domani.

E faccia prevedere che il Ministero,

per sus o per nefas, si salverà.

Oggi ci fu una lotta di astuzia tra

Cairolì, Nicotera e Crispi. Che ami-

coni...!... Dio ci scampi e liberi di

delle amicizie.

Splendido fu il discorso d'oggi del

l'on. Minghetti e non vi è uomo

di buon senso, a qualunque opinione

politica appartenga, il quale, non

debbi confessare che l'illustre depu-

tato di Legnago ha messa la questione

nel vero suo aspetto. L'on. Min-

ghetti mostrò colla chiarezza più evi-

dente, gli sbagli delle previsioni del

l'on. Doda pomposamente annunziate

a Pavia, nel discorso che l'on. Cai-

rolì fece, il 15 ottobre, ai suoi elettori.

Dichiariò che ammesso l'avanzo di 14

milioni, non si può pensare seriamente ad abolizione di tasse, se non

quando si abbia la sicurezza dei nuovi

preventi che devono surrogare.

L'on. Minghetti disse che mancano

precisamente i 23 milioni, destinati

all'on. Doda alla riduzione del ma-

cinato.

E questo si vuol venire anche

dalla destra, ma a condizione che

sieno prima assicurati i nuovi pro-

venti. Questo è l'essenziale, imperocché

sarebbe insana opera ed antipatriotica

compromettere il pareggio, base del

nostro credito.

L'on. Minghetti conchiuse il suo di-

scorso affermando che la destra non

vuole spendere sulle speranze, ma

sulla realtà. Chi negherà che questo

solo sia programma serio e patri-

tico?

L'on. Sella parlò con quel senso e

con quel patriottismo, che sono le ca-

ratteristiche delle parole e degli atti

di quell'uomo egregio, sì degno della

stima che tutta Italia gli professò.

Le parole dell'on. Sella ebbero, anche

oggi, l'impronta del più schietto e

serio amore per il pubblico bene.

L'on. Cairolì fu retorico, il Crispi

insidioso, il Nicotera abile, come

sempre.

Stasera si lavora per metter d'accordo i concordati, su un ordine del giorno accettabile dal ministero.

Importante sarà la discussione che

la Camera intraprenderà posdomani

sui disordini che in questi giorni tur-

barono la pubblica tranquillità in Mi-

lano, Chioggia, Genova ed altre città.

Avrete notato che il deputato di Chioggia, on. Michieletti, annunziò ieri una interrogazione al presidente del Consiglio sulla questione del Brenta. Evidentemente all'on. Michieletti dobbiamo esser prevenuto dall'on. Licy nell'interpellanza sui disordini di Chioggia, ma egli avrebbe potuto farne un'altra. Era prevedibile che l'on. Depretis avrebbe fatto la dichiarazione che fece, che avrebbe, cioè, detto esser la questione tematica e di competenza del ministro dei lavori pubblici. Ed oggi l'on. Michieletti ritirò l'interrogazione confidando che il Ministero scioglierà la questione del Brenta... Aspettalo.

Dopo le interpellanze degli onore-

voli Cavallotti, Marcora, Licy e Co-

dronchi, le quali finiranno non si sa-

come, la Camera dovrebbe intrapren-

dere la discussione del progetto sulle

nuove costruzioni ferroviarie. Vi è

disparità di opinioni nei deputati; al-

cuni insistono per la discussione im-

mediata di quel progetto, altri cre-

dono più opportuno rinviarlo dopo le

vacanze di Pasqua. È certo che se la

discussione si inizia dovrà essere in-

terrotta, non bastando a compierla le

pochi seduti che rimangono prima

delle inevitabili vacanze di Pasqua.

Il progetto ferroviario richiederà al-

meno venti, o ventiquattri sedute.

Del progetto sulla riforma eletto-

rale non si ode più discorrere e l'on.

Comin ebbe oggi l'ingenua cu-

riosità di sapere a qual punto sieno

i lavori della tipografia.... Quella

povera tipografia della Camera è re-

sponsabile di tanti ritardi politici,

che vengono ad essa addossati. È noto

che l'on. Depretis ritirò il progetto

appena presentato e che alla tipogra-

fia furono consegnati molti docu-

menti, ma non il progetto e la rela-

zione. In risposta alla domanda del

Comin, il presidente della Camera

disse che dodici fascicoli di documenti

relativi alla riforma elettorale furono

comunicati alla tipografia. La Camera

rispose e l'on. Comin

ebbe oggi l'ingenua cu-

riosità di sapere a qual punto sieno

i lavori della tipografia.... Quella

povera tipografia della Camera è re-

sponsabile di tanti ritardi politici,

che vengono ad essa addossati. È noto

che l'on. Depretis ritirò il progetto

appena presentato e che alla tipogra-

fia furono consegnati molti docu-

menti, ma non il progetto e la rela-

zione. In risposta alla domanda del

Comin, il presidente della Camera

disse che dodici fascicoli di documenti

relativi alla riforma elettorale furono

comunicati alla tipografia. La Camera

rispose e l'on. Comin

ebbe oggi l'ingenua cu-

riosità di sapere a qual punto sieno

i lavori della tipografia.... Quella

povera tipografia della Camera è re-

sponsabile di tanti ritardi politici,

che vengono ad essa addossati. È noto

che l'on. Depretis ritirò il progetto

appena presentato e che alla tipogra-

fia furono consegnati molti docu-

menti, ma non il progetto e la rela-

zione. In risposta alla domanda del

Comin, il presidente della Camera

disse che dodici fascicoli di documenti

relativi alla riforma elettorale furono

comunicati alla tipografia. La Camera

rispose e l'on. Comin

ebbe oggi l'ingenua cu-

riosità di sapere a qual punto sieno

i lavori della tipografia.... Quella

povera tipografia della Camera è re-

sponsabile di tanti ritardi politici,

## AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quartato con quella della Città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali R. e C., e ciò per distinguere dalle contraffazioni.

presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo lire 10.

## CARTONI SEME BACHI P. MARIETTI

della cessata ditta MARIETTI e PRATO di Yokohama.

Il sottoscritto si prega avvisare che i cartoni Seme Bachi, arrivarono nel mese di Dicembre, le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Trecate rieccidono perfettamente. Vendansi in Padova presso il sig. Lorenzo Piaggi, Piazza Unità d'Italia N. 226.

AB. I sopraddetti Cartoni si danno anche a prodotto a condizioni da convenirsi. Padova, Gennaio 1879.

GIUSEPPE PALAMIDESE

## LUSSANA PROF. FILIPPO

## Fisiologia Umana Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

E IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

## L'OSSERVATORE BUGANEO

ANNUARIO  
del GIORNALE DI PADOVA  
1879 - Anno II - 1879  
CON INCISIONI

L'Osservatore Buganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini. È composto in parte da un'edizione di 100 pagine, e in parte da un'altra di 100 pagine.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

## INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.  
Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffizi dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffizi dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffizi giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cennio biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutual soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

Prezzo Lire 10.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. d. J. G. Popp  
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna

Avendo io fatto uso della sua

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferenza umanità.

Vienna (Austria)

Margravio di Fürstenberg

226 generale di cavalleria

OTTOBRE 1879

OTTONE DEI MATERIAZI

OTTONE DITTO 1879

CHIEDERE  
PRINTEMPS A PARIGI

Il magnifico Catalogo che contiene il dettaglio di tutte le novità della stagione, le incisioni dei principali modelli di Vestiti, Confezioni, Biancheria, Mode, etc.

Per riceverlo GRATIS e FRANCO questo magnifico Catalogo in lingua ITALIANA

FRANCESA sarà fatta comodamente mediante cartolina postale o lettera affrancata ai

Grands Magasins du Printemps, à Paris

I quali contengono come per il passato il loro servizio di spedizioni per l'Italia e speditano Oratio e Franco ogni domanda di campioni; le spedizioni di merce si fanno FRANCO di PORTO quando superino i 25 FRANCHI secondo le condizioni espresse nel Catalogo.

LE CORRISPONDENZE, LETTERE E COMMISSIONI DEVONO ESSER DIRETTE AI

Grands Magasins du Printemps, boulevard Haussmann, 70, Paris.

## GUADA DADOUA e suoi principali contorni

## ANTENORE

## LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Fabbrica Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Piazza Cavour

presentato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato Liquore di un sapore e profumo squallissime serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnato all'inventore l'estremissimo rapporto colle seguenti singuliere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi zecò »

« Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue caratendenti a far insomparire quei liquori che, mentre allestano il palato dannosissimi riescono alla salute. »

ANTENORE

Padova, 1879. — Lire 8.

GRANDINE

Padova, 1879. — Lire 8.

GRANDINE</p